*Catechesi mistagogica della Domenica delle Palme e della Passione del Signore/C*

*Camminiamo sulle orme di Cristo*

Entriamo nella Settimana santa o grande settimana, cuore di tutto l’anno liturgico, partecipando attivamente, pienamente e consapevolmente alle celebrazioni liturgiche per essere immersi nella passione, morte e risurrezione del Signore nostro Gesù Cristo, morendo e risorgendo con Lui.

Questa Domenica, giorno da sempre dedicato alla risurrezione del Signore, è chiamata delle Palme e della Passione del Signore perché unisce due antiche tradizioni: la processione a Gerusalemme e la lettura della Passione a Roma. Gesù entra in Gerusalemme quale Messia pacifico, mite ed umile di cuore, cavalcando un puledro[[1]](#footnote-1). Accogliamolo con gioia perché è venuto a riconciliarci con il Padre e tra di noi! Facciamogli compagnia in questa settimana, camminando dietro di Lui, così come ha fatto la Beata Vergine Maria Addolorata, fino al Calvario e all’alba del terzo giorno.

Chiediamo al Padre la grazia di seguire il suo Figlio Gesù fino alla morte, per essere partecipi della sua risurrezione[[2]](#footnote-2).

*Isaia[[3]](#footnote-3)* nel terzo canto del Signore profetizza misteriosamente il mistero di Cristo che, fedele al Padre, accetta di essere ricoperto di insulti e di sputi. Egli non è venuto per essere servito, ma per servire e dare la sua vita in riscatto per tutti.

Il *salmo[[4]](#footnote-4)* sulle labbra del Signore- che lo ha pregato prima di morire sulla croce- manifesta la sofferenza dell’uomo, ma professa anche la fiducia nella vittoria di Dio sul male:”Ma tu, Signore, non stare lontano, mia forza, vieni presto in mio aiuto. Annuncerò il tuo nome ai miei fratelli, ti loderò in mezzo all’assemblea”.

L’apostolo *Paolo nella Lettera ai Filippesi[[5]](#footnote-5)*ci ha annunciato il mistero di Gesù Cristo, Verbo incarnato, servo obbediente al Padre fino alla morte di croce, che non è il fallimento della sua missione, ma il suo pieno compimento. Infatti, il Padre ha esaltato il suo Figlio crocifisso e gli ha donato il nome che è al di sopra di ogni altro nome. Contempliamo la Croce gloriosa del Signore, il Dio con noi, solidale fino alla morte di croce[[6]](#footnote-6).

*Luca[[7]](#footnote-7)*, l’evangelista della misericordia, narra la Passione del Signore quale manifestazione della carità di Dio nei confronti della nostra umanità peccatrice. Gesù, Salvatore di tutti gli uomini della terra, prega per i suoi crocifissori:”Padre, perdona loro perché non sanno quello che fanno”. Significativa la conversione del buon ladrone che dice:”Gesù, ricordati di me quando entrerai nel tuo regno. Gli rispose:”In verità io ti dico: oggi con me sarai in paradiso”.

Il *prefazio* canta il mistero di Gesù, l’innocente, senza peccato, che accettò la passione per noi peccatori e, consegnandosi ad un’ingiusta condanna, portò il peso dei nostri peccati[[8]](#footnote-8). Egli liberamente e per amore si abbandona nelle mani del Padre, lavando le nostre colpe con la sua morte, acquistandoci la salvezza eterna con la sua gloriosa risurrezione.

Con *l’orazione dopo la Comunione* riconosciamo che il sacrificio offerto a Dio ci è stato ridonato come cibo spirituale che sazia i nostri desideri profondi. Crediamo che la morte di Cristo ci permette di sperare nei beni eterni in cui crediamo, poiché Egli ci ha salvati dal peccato e ci ha riconciliato col Padre con la sua beata passione. La sua risurrezione è la causa e la primizia della nostra risurrezione, meta della nostra speranza.

Celebriamo oggi la Giornata dei Giovani a livello diocesano dal tema “*Beati i misericordiosi, perché troveranno misericordia*”(Mt 5,7). Preghiamo insieme.

*O Padre misericordioso,*

Ti lodiamo, Ti benediciamo e Ti glorifichiamo per la Tua instancabile fedeltà all’Alleanza con il Tuo popolo, che Tu ami e perdoni in eterno. Tu sei Padre e Madre per noi, perché non Ti dimentichi mai di noi e Ti commuovi per noi, amandoci gratuitamente. Tu ci insegni a camminare tenendoci per mano, prendendoti cura di noi, anche quando non Ti comprendiamo. Tu ci attiri a Te con legami di bontà e con vincoli ai amore, chinandoti su di noi per nutrirci con la Tua Parola e per baciarci nei Sacramenti.

*O Gesù Cristo, Misericordia fatta carne*,

Volto della misericordia del Padre e sua mano tesa ai peccatori,Tu sei venuto ad annunciare e a realizzare il tempo perenne della grazia del Signore, portando ai poveri il lieto annunzio, la liberazione ai prigionieri, la vista ai ciechi e la libertà agli oppressi .

Ti ringraziamo perché, mentre eravamo peccatori, Tu sei morto per noi, dando la Tua vita per noi sulla croce, segno eloquente dell’ amore misericordioso del Padre, il quale non vuole la morte del peccatore, ma che si converta e viva.

Tu nella persona dei Tuoi sacerdoti, ministri del Sacramento della Misericordia, ci aspetti, ci cerchi, ci trovi per primo, continuando a toccarci per guarirci dai nostri peccati, gioendo nel perdonarci.

Afferrati da Te, Crocifisso Risorto, vincitore del nostro peccato, scopriamo con gioia che Tu ci chiami ad essere misericordiosi verso i nostri fratelli.

Sull’esempio del Beato Piergiorgio Frassati, anche noi desideriamo accogliere la Tua visita nella Comunione eucaristica, restituendotela visitando i poveri, Tuoi fratelli più piccoli.

Ti supplichiamo: rendi il nostro cuore simile al Tuo, misericordioso e sensibile verso gli affamati da nutrire, gli assetati da dissetare, gli ignudi da vestire, i forestieri da ospitare, gli ammalati da curare, i carcerati da visitare, i morti da seppellire, i dubbiosi da consigliare, gli ignoranti da istruire, i peccatori da ammonire, i nemici da perdonare, le persone moleste da sopportare, i vivi e i morti per i quali pregare.

Sulle orme di S. Faustina KowalsKa, apostola della Tua Misericordia, Ti chiediamo occhi, udito, lingua, mani e piedi misericordiosi.

O Gesù misericordioso, insegnaci a vincere il male con la misericordia, ed abbi pietà del mondo intero!

*O Spirito Santo, dono del Padre e del Figlio*,

illumina la mente e infiamma il cuore di ciascuno di noi, che ci stiamo preparando a celebrare la 31ma Giornata mondiale della Gioventù con Papa Francesco a Cracovia, la città di San Giovanni Paolo II, grande missionario della misericordia. Fa’ risuonare dentro di noi il Vangelo della Misericordia, riempiendo il nostro cuore di speranza, spronandoci a trasmettere al mondo il fuoco dell’amore misericordioso di Cristo. La Chiesa, da Te animata, ritrovi il senso della missione che il Signore Gesù le ha affidato il giorno di Pasqua: essere strumento della misericordia del Padre.

Maestro interiore della preghiera, insegnaci a rivolgerci con fiducia a Gesù misericordioso, sempre pronto a guardarci con la sua tenerezza che suscita il nostro pentimento, a perdonare i nostri peccati, a guarire le ferite della nostra anima, a saziare la sete profonda di amore, di pace, di gioia che alberga nel nostro cuore.

*O Beata Vergine Maria, Madre della Misericordia*, ci affidiamo a Te, dicendoti:”Totus tuus!”.

Amen[[9]](#footnote-9)

1. Cf. Lc 19,28-40 [↑](#footnote-ref-1)
2. Cf. Esortazione del sacerdote che illustra il significato della processione delle palme [↑](#footnote-ref-2)
3. Prima Lettura ( Is 50,4-7) [↑](#footnote-ref-3)
4. Salmo responsoriale (sal 21,8-9.17-20.23-24) [↑](#footnote-ref-4)
5. Seconda Lettura (Fil 2,6-11) [↑](#footnote-ref-5)
6. Pontificio Consiglio della Giustizia, *Compendio della Dottrina sociale della Chiesa*, Lib. Ed. Vaticana 2004, n.196, pag. 107-108:” *Il vertice insuperabile della prospettiva indicata è la vita di Gesù di Nazaret, l'Uomo nuovo, solidale con l'umanità fino alla « morte di croce »* (*Fil* 2,8): in Lui è sempre possibile riconoscere il Segno vivente di quell'amore incommensurabile e trascendente del *Dio-con-noi,* che si fa carico delle infermità del Suo popolo, cammina con esso, lo salva e lo costituisce in unità. In Lui, e grazie a Lui, anche la vita sociale può essere riscoperta, pur con tutte le sue contraddizioni e ambiguità, come luogo di vita e di speranza, in quanto segno di una Grazia che di continuo è a tutti offerta e che invita alle forme più alte e coinvolgenti di condivisione. *Gesù di Nazaret fa risplendere dinanzi agli occhi di tutti gli uomini il nesso tra solidarietà e carità, illuminandone l'intero significato*: « Alla luce della fede, la solidarietà tende a superare se stessa, a rivestire le dimensioni *specificamente cristiane* della gratuità totale, del perdono e della riconciliazione. Allora il prossimo non è soltanto un essere umano con i suoi diritti e la sua fondamentale eguaglianza davanti a tutti, ma diviene la *viva immagine* di Dio Padre, riscattata dal sangue di Gesù Cristo e posta sotto l'azione permanente dello Spirito Santo. Egli, pertanto, deve essere amato, anche se nemico, con lo stesso amore con cui lo ama il Signore, e per lui bisogna essere disposti al sacrificio, anche supremo: “Dare la vita per i propri fratelli” (cfr. *1 Gv* 3,16) »”. [↑](#footnote-ref-6)
7. Vangelo (Lc 22,14- 23,56) [↑](#footnote-ref-7)
8. Cf. 1 Pt 2,24:” Egli portò i nostri peccati nel suo corpo sul legno della croce, perché, non vivendo più per il peccato,  
   vivessimo per la giustizia; dalle sue piaghe siete stati guariti”. [↑](#footnote-ref-8)
9. Preghiera ispirata al Messaggio di Papa Francesco per la XXXIma Giornata mondiale della Gioventù [↑](#footnote-ref-9)